
 Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{or} mio oss^{mo}.

La lettera di V. S. Ill^{ma} delli 25 m'è stata d'infinita consolatione, vedendo per essa quello che io son stato sempre sicurissimo, ~~ma~~ ch'è la sua gran sincerità, bontà et prudenza, con le quali s'è degnata d'intendere questi negotii di Procida, et se bene di tutto quello che dipende da me, V. S. Ill^{ma} come vero padrone, potrà sempre disporre et moderare come le piace, ne io haverò da far'altro che obbedirla et servirla conforme al debito mio, tuttavia la supplico à restar servita di vedere quel che scrivo nell' allegato foglio. Et fin tanto che mi sia lecito di supplir' à bocca quanto di più m'occorre, bacio per fin di questa à V. S. Ill^{ma} humilissimamente le mani, et le prego dal Signore Iddio felicità perpetua. Di Napoli all'ultimo di Maggio 1602.

Di V. S. Ill^{ma} et R^{ma}

Humiliss^o et aff^{mo} servitore

Il Card. Gesualdo.

S^r Card^{le} Bellarmino.

Adr.: All' Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{or} mio oss^{mo} il Sig^{or} Card^{le} Bellarmino

[F. B. 3, f.22. Signat. autogr.]

 [Cf. supra]

In Procida per commandamento di V. S. Ill^{ma} molto tempo fa deputai per vicario con la giurisdictione di conoscere et decidere le cause, che ordinariamente possono occorrere in quell'isola, l'istesso Vicario curato della dell'anime, nelle quali cause s'egli non hà proceduto, come poteva per la commissione che gli hò fatta, et doveva per sodisfare à quest'offitio; la colpa è stata sua, overo de Procidani, se non sono ricorsi à lui nelle loro occorrenze. Et quanto al passare il mare, all'isolani non par strano, ne à questi è difficile, per esser pochissimo spatio, et l'esperientia lo di-

/ mostra, che continuamente, per vendere li loro frutti, lo fanno tutto l'anno, et cosi preti come laici d'ogni sorte non credo che passi giornata che nella città di Napoli non se ne trovino molti.

Se questa commissione, che fin quà è stata in persona del suddetto Vicario curato, comandasse V.S.Ill^{ma} che passasse in persona d'altri, io son pronto à servirla et ad obbedirla; se non per altro, almeno servirà per far prova d'un'altra che fusse piu diligente et accurata.

Per l'ordinario mantenerci un fuorastiero huomo da bene et intelligente, sarà cosa difficile; ma per alcun tempo (se cosi comandarà V.S.Ill^{ma}) trovandosi una persona buona, io m'offerò à far la spesa; ne piu di questo io saprei fare intorno à tal materia, che pur lo farei per obbedire à i cenni, non che ai comandamenti di V.S.Ill^m

Quanto alla lite che vuol fare il vescovo d'Ischia, io non me ne curo niente et assicuro V.S.Ill^{ma} ch'egli sà tanto poco che non è atto à dar giuditio ne de liti ne de scritture, le quali scritture (come credo haver[un'altra volta significato à V.S.Ill^{ma}]) non potranno mai far prova contraria à quella verità che s'è mostrata et si può mostrare sempre in Roma con li molti libri, bolle et registri autentichi della Sede Apostolica.

20 Non voglio anco tacere à V.S.Ill^{ma} come hò inteso che il Vescovo di Pozzuolo hà fatto et farà la parte sua per muovere questi humori, i quali, come che hanno fondamenti falsi in parte fabricati da loro, bisogna che presto caschino à terra.

S'io non sono venuto à far riverenza à V.S.Ill^{ma} di persona, ne sono state cause le molte indispositioni et gravissimi impedimenti che hà havuti. Io in ogni modo farò il debito mio et dopò supplicarò V.S.Ill^{ma} che honori con la sua presenza questa città, ove procurarò che da tutti sia honorata et servita come merita; et perche non conviene far'altrimente la supplico à credere à questo suo antichissimo et vero servitore.